



Il nostro podcast

## Palagi, Bonazzi e il misterioso Grandi: '101 cose da sapere' sulla pittura dell'800

**Non ci sono** più scuse per non conoscere la pittura bolognese dell'Ottocento. Ancora di più ora che è stato pubblicato un libro tascabile e divertente, con un bel piglio pop, intitolato *'101 cose da sapere sulla pittura dell'800 a Bologna'* edito da Patron. Il testo, curato da Roberto Martorelli, segue quello precedentemente realizzato sulla Certosa e racchiude lo spirito della mostra diffusa del 2024 dedicata al Lungo Ottocento, che ha avviato una stagione di riscoperta e valorizzazione della pittura bolognese con la collaborazione dei musei civici e di privati. Fra tante illustrazioni e colpi di ironia, si scopre un bell'affresco di storia cittadina. «Abbiamo pensato a un pubblico ampio – spiega Martorelli –. Volevamo sfatare il mito dell'opera d'arte adorata sulla parete, inaccessibile. Abbiamo scelto un formato piccolo, tascabile, con testi brevi che sono leggeri ma non superficiali e un impatto grafico molto colorato, pop, per veicolare storie particolari».

**Qualche** esempio? «Sveliamo artisti completamente dimenticati. Ci siamo imbattuti in un signore che si firmava GB Grandi: è un artista di inizio Novecento che prende e se ne va San Pietroburgo a fare l'artista della rivoluzione bolscevica. Poi si sposta a Milano e diventa lo scenografo della Scala. Un pittore elegantissimo, che era stato completamente dimenticato. Ma abbiamo anche un artista che presenta a Londra una serie di ritratti dedicati ai protagonisti politici della grande guerra. Parliamo di satira ferocissima. Siamo riusciti a fare 101 cose curiose, ma avremmo potuto farne anche 1001. Ci siamo molto divertiti con Palagio Palagi: è stato un grandissimo protagonista, l'artista di corte di re Carlo Alberto di Savoia. Fra le donne, Emma Bonazzi diventa la creativa della Perugina per fare i famosi cofanetti dei cioccolatini».

